GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — LUNEDI' 28 NOVEMBRE — NUM. 277

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti. . . .	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi Rendiconti *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli Avvisi di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato si procedette in primo luogo ad una votazione di ballottaggio per la nomina di un segretario dell'ufficio di Presidenza, di un commissario del bilancio e di un commissario di vigilanza sopra l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, niuno avendo nel primo scrutinio ottenuta la maggioranza assoluta.

Si terminò poi la discussione del bilancio di prima previsione della spesa del 1882 del Ministero delle Finanze. Di alcuni capitoli di esso trattarono i deputati Lugli, Plebano, Merzario, Cagnola Francesco, Sanguinetti Adolfo, Cavalletto, Righi, Farina Nicola, Giovagnoli, Bordonaro, Curioni, il Ministro delle Finanze e il relatore Leardi.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro della Guerra:

Modificazioni della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Modificazioni della circoscrizione militare territoriale del Regno, stabilita colla legge 22 marzo 1877;

Reclutamento ed obblighi di servizio degli ufficiali di complemento.

Dal Ministro dei Lavori Pubblici:

Convenzione pel riscatto delle ferrovie Vicenza-Schio, Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Pisa-Colle Salvetti, Tuoro-Chiusi.

Errata-corrige. — Fra i deputati assenti senza regolare congedo dalle ultime sedute venne per errore registrato l'onorevole Filì-Astolfone.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 5 giugno 1881:

A cavaliere:

Tedde-Oggiano Filippo, giudice incaricato dell'istruzione dei processi penali al Tribunale civile e correzionale di Sassari.

Vitali Giovanni, id. di Bologna.

Zappalà-Barbagallo Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona.

De Vecchi Massimo, già giudice del Tribunale di commercio di Milano.

Bargone Michele, giudice supplente del Tribunale di commercio di Sassari.

Scarlata Faro, subeconomo pei benefizi vacanti in Palermo e Monreale.

Cassi Ubaldo, di Castiglion Fibocchi (Arezzo).

Abbruzzese Bernardino, conciliatore del comune di Bitetto.

Mussi Giuseppe, id. di Massa Carrara.

Rossi Pietro, id. di Rocca de' Baldi (Cuneo).

Zati Desiderio, id. del 1° Mandamento di Firenze.

Malaguti Ludovico, cancelliere della Corte d'appello di Venezia.

Royer Ernesto, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Milano.

Jorio avv. Nicola, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Rodetti avv. Cesare, id. di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **469** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 20 novembre 1879, relativo all'imbarco dei macchinisti di nuova nomina;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A bordo delle Regie navi armate, sulle quali sieno imbarcati macchinisti di 3ª classe, di nuova nomina, in eccedenza al personale di servizio delle macchine, sarà per ogni due di loro diminuito di uno il numero dei macchinisti di 3ª classe fissato dalle tabelle d'armamento.

Sulle navi, cui dalle dette tabelle sono assegnati meno di sei macchinisti, quella diminuzione non avrà effetto.

Art. 2. Ad ogni macchinista di 3ª classe, di nuova nomina, imbarcato sopra navi armate, sarà corrisposto il soprasoldo mensile di lire 15.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **474** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti del 17 giugno 1872, n. 902, e 31 agosto 1879, n. 5065, coi quali il comune di Trapani è stato autorizzato a riscuotere un dazio proprio di consumo su alcuni generi non contemplati dall'articolo 13 della legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal legislativo decreto del 28 giugno 1866, n. 3018;

Vista la tariffa daziaria pel 1881 di detto comune, approvata dal prefetto della provincia con decreto del 22 gennaio 1881, e colla quale si propongono delle modificazioni ed aggiunte ai dazi sugli articoli compresi negli anzidetti Reali decreti;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Trapani del 1° agosto p. p.;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Trapani;

Visto l'articolo 11 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato *L*;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Trapani è autorizzato ad esigere un dazio di consumo sui generi e nella misura indicati nell'unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Restano abrogati i succitati Reali decreti del 17 giugno 1872 e 31 agosto 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

D. to a Monza, addì 25 ottobre 1881.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Tariffa.

Carta da scrivere, da disegni, da stampa e qualunque altro uso, meno quella tariffata a parte, al quintale . L. 20 »

Si comprende sotto questa denominazione la carta da scrivere lineata o non, anche colorata, con fregi, frastagli o disegno di ornato, la carta velata di seta, da biglietti da visita o carta porcellana, la carta dorata, argentata, marazzata, verniciata, lucida, marocchinata, marmoreggiata o dipinta, la carta così detta briglia, le buste da lettere, i libretti da memoria, da disegno e simili, la carta da scrivere, da stampa ordinaria, la carta in parte stampata, lineata, rigata, per cartolari o registri, incluse le legature e le fodere, siano anche presentate separatamente con qualunque siasi disegno, avviso stampato, i libri da scrivere, legati o non, con intestazioni stampate, lineate in bianco o senza, la carta in pezza, sia in bianco, sia colorata, detta da manifesti, e la carta grossa ed ordinaria, bianca o colorata, che si usa per le buste od altro.

Carta di 2ª classe, al quintale . . . . » 3 »

Si comprende quella bianca, colorata oscura, quella così detta velina che si usa comunemente per avvolgere oggetti e per scenari e simili, la carta ordinaria con o senza colla, indicata comunemente coi nomi di carta da straccio, sugante e di paglia.

Non è soggetta a dazio la carta di modulo speciale e gli stampati in uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata.

Vetrame di 1ª classe, peso lordo, al quintale . . . » 12 »

Id. id., peso netto, id. . . . . . . » 20 »

Si comprendono i lavori di cristallo o vetro di qualunque forma ed uso, che siano arrotati, molati od incisi, nonchè le luci da specchio e le vetrificazioni con dorature, con pitture, od altrimenti decorati, inclusa qualunque altra materia di compimento delle stesse.

Vetrame di 2ª classe, peso lordo, al quintale . . . » 2 70

Id. id., peso netto, id. . . . . . . » 4 »

Si comprendono i lavori di vetro in generale e di qualunque forma ed uso (eccetto le bottiglie di vetro nero ed oscuro), come i tubi, i bicchieri, i lumi, le campane di vetro o cristalli, i fiaschi, le damigiane anche impagliate e le vetrificazioni ordinarie senza doratura, pittura o decorazione alcuna.

Vasellami e stoviglie ordinarie, stagnate o verniciate, di cui ogni oggetto pesa fino a 5 chilogrammi, al quint. » 2 »

Si comprendono i vasellami di terra ordinaria verniciata o stagnati ordinarissimi, come coppe, conche, catini, pentole, tegami, brocche, giarre, lavaggi e vasi di qualunque specie e forma, ed ogni altro lavoro di argilla ordinaria, nonchè le stoviglie ordinarie di Napoli, Vietri, Caltagirone, Santo Stefano, Reggio, ecc.

Detti, di cui ogni oggetto pesa al di là di 5 chilogrammi, al quintale . . . . » 1 »

Detti non verniciati, di cui ogni oggetto pesa fino a 5 chilogrammi, id. . . . . L. 1 »

Detti non stagnati nè verniciati, di cui ogni oggetto pesa al di là di 5 chilogrammi, id. . . . . » 0 50

Majoliche e stoviglie di argilla comune, id. . . . . » 3 »

Si comprendono le stoviglie e le majoliche dette comuni, cioè di una qualità superiore all'ordinaria, nonchè i vasi e lavori di terra cotta, stagnati, verniciati e non di costruzione figurata o architettonica.

Majoliche fine, al quintale . . . . » 10 »

Si comprendono le majoliche e le stoviglie e i lavori di argilla, terra cotta e simili più fregiati dei comuni, stagnate, bianche, dipinte, colorate od altrimenti decorate.

Porcellane ordinarie, al quintale. . . . . » 10 »

Id. fine, id. . . . . » 20 »

Si comprendono i vasellami, le stoviglie ed i lavori di porcellana, siano bianchi, dipinti, dorati od altrimenti decorati.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 6 *settembre*, 2, 13, 14, 25 *ottobre* 1881, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Carelli Amedeo, revocata la sua nomina a provveditore agli studi della provincia di Siracusa, è nominato ispettore scolastico del circondario di Pescia;

Casari Francesco, preside del Liceo di Rovigo, promosso alla 1ª classe e trasferito all'ufficio di preside del Liceo ginnasiale e di rettore del Convitto nazionale di Potenza;

Bruno Severino, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Catanzaro, trasferito all'ufficio di preside del Liceo di San Remo;

Fioretto Giovanni, prof. titolare di lettere italiane nel Liceo di Vicenza, id. id. prof. di lettere latine e greche a quello di Sondrio;

Vicolungo Antonio, prof. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato ad una delle due classi superiori del Ginnasio di Vercelli;

Raggi cav. Oreste, prof. titolare di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Roma, collocato in aspettativa, sulla sua domanda e per motivi di salute;

Nisio comm. Girolamo, provveditore agli studi della provincia di Roma, nominato ispettore centrale nel Ministero;

Cammarota comm. Gaetano, ispettore centrale nel Ministero, id. provveditore agli studi della provincia di Roma;

Massarani comm. Tullo, senatore del Regno, accettata la sua rinuncia all'ufficio di membro della Commissione ispettrice delle Biblioteche, dei Musei e delle Gallerie del Regno;

Del Zio avv. Floriano, deputato, id. id. id. id. id. id. id.;

Monzani comm. Cirillo, id., id. id. id. id. id. id. id.;

Borgatti comm. Francesco, senatore, nominato al predetto ufficio;

De Renzis barone Francesco, deputato, id. id. id.;

Messedaglia prof. comm. Angelo, id., id. id. id.;

Basi Luigi, nominato professore primario e direttore della Scuola di declamazione in Firenze;

Albo Saverio, professore titolare di filosofia nel Liceo di Sinigaglia, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per comprovata infermità;

Mondelli Pietro, id. id. id. id. di Como, id. id. id. id. id.;

Guarnaccia Francesco, professore titolare di lettere italiane nella Scuola normale di Catania, trasferto professore titolare di storia e geografia nel Liceo ivi;

Ceva Giuseppe, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Ventimiglia, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda e per comprovata malattia;

Malaguzzi Claudia, vicedirettrice del Collegio Reale delle fanciulle in Milano, accettate le sue dimissioni dallo anzidetto ufficio;

Torrigiani march. comm. Filippo, nominato presidente dell'Istituto musicale di Firenze;

Dorsa Vincenzo, prof. titolare di lettere latine e greche nel Liceo ginnasiale di Aquila, collocato in aspettativa per comprovata malattia ed in seguito a sua domanda;

Biancotti Giuseppe, direttore e professore di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale femminile di Bari, promosso alla 1ª classe e trasferito a quella di Girgenti;

Valeriani Valeriano, prof. titolare di matematica nel Liceo di Padova, promosso preside del Liceo di Spoleto;

Pergami Agostino, professore di aritmetica, scienze naturali e geometria nella Scuola normale di Crema, promosso alla 2ª cl. e trasferito a quella di Vercelli;

Ziccardi cav. Francesco Antonio, professore di pedagogia e morale nella Scuola normale di Girgenti, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda o per motivi di salute;

Contesso dott. Felice, professore titolare di lingua italiana e storia nell'Istituto nautico di Camogli, id. id. id. id. id.;

Frigieri Antonio, direttore della Scuola tecnica di Terranova, trasferito a quella di Noto;

Bosio Esdra, id. id. id. di Noto, id. id. id. di Nicosia;

Dindo Gio. Battista, id. id. id. di Nicosia, id. id. id. di Terranova;

Ceradelli Giacomo, professore reggente di disegno nella Scuola tecnica di Caltanissetta, promosso titolare e trasferito a quella di Po in Torino.

Con decreti Ministeriali del 19, 30 settembre e 14 ottobre 1881.

Rossi cav. Pietro, provveditore agli studi nella provincia di Bergamo, trasferito a quella di Parma;

Rollè cav. Michele, id. id. id. di Udine, id. id. id. di Bergamo;

Nigra cav. Giovanni, id. id. id. di Catanzaro, id. id. id. di Sondrio;

Massone cav. Paolo, id. id. id. di Sondrio, id. id. id. di Udine;

Laudisi cav. Giuseppe, id. id. id. di Parma, id. id. id. di Catanzaro;

Positano Francesco, ispettore scolastico nel circondario di Paola, trasferito a quello di Acireale;

Morchio Giovanni, preside del Liceo di San Remo, trasferito a quello di Rovigo;

Perricone cav. Corrado, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Monteleone, trasferito a quello di Chieti;

Lace cav. Luigi, id. id. id. id. id. di Chieti, id. id. di Monteleone;

Morsolin Bernardo, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Spoleto, trasferito a quello di Vicenza;

Toch Luigi, id. reggente di lettere latine e greche nel Liceo di Sondrio, id. id. di lettere italiane a Spoleto;

Monateri Giuseppe, id. titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Savigliano, trasferito a quello d'Ivrea;

Ferrero Carlo, id. reggente id. id. id. id. di Ivrea, id. id. id. di Savigliano;

Lombardi Eliodoro, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Verona, trasferto a quello « Vittorio Emanuele » di Palermo;

Dal Maso Carlo, id. id. id. id. id. « Vittorio Emanuele » di Palermo, id. id. di Verona;

Rizzi Eugenio, professore reggente di una delle due classi superiori del Ginnasio di Salerno, id. id. « Umberto I » di Palermo;

Lanzalone Giovanni, prof. titolare id. id. id. id. « Umberto I » di Palermo, id. id. di Salerno;

Berio Giacomo, id. id. id. id. id. id. di Albenga, id. id. di Cosenza.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria con l'onorario di lire 400, per l'ufficio sanitario in Piacenza.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 dicembre p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 20 novembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione.

1. Nel prossimo mese di gennaio 1882 avrà luogo lo arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

Per l'arma di fanteria: nel 1° battaglione d'istruzione in Maddaloni, nel 2° battaglione d'istruzione in Asti, e nel 3° battaglione d'istruzione in Verona;

Per l'arma di cavalleria: nello squadrone d'istruzione in Pinerolo;

Per l'arma d'artiglieria: nella 1ª batteria d'istruzione in Caserta; nella 2ª batteria d'istruzione in Pisa, e nella compagnia di istruzione in Genova;

Per l'arma del genio: nel 1° plotone d'istruzione in Pavia, e nel 2° plotone d'istruzione in Casale.

2. I giovani che aspirano a tale arruolamento possono rivolgersi fino dal 1° *dicembre prossimo* non solo direttamente ai reparti di istruzione dianzi cennati, ma anche a qualsiasi distretto militare, e coloro che aspirano di andare alla Compagnia di artiglieria da fortezza in Genova possono anche presentarsi ai comandanti dei reggimenti dell'arma, stanziati a Capua, Ancona e Mantova, ed ai comandanti delle brigate distaccate in Alessandria, Bologna, Gaeta, Messina, Piacenza, Spezia, Torino, Venezia e Verona.

3. Per arruolarsi nei reparti di istruzione gli aspiranti debbono aver compiuto il 17° anno di età; debbono aver serbata ottima condotta sotto ogni rapporto, saper leggere e scrivere; e se aspirano ad uno dei reparti d'istruzione del genio, conoscere le quattro operazioni di aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico-decimale.

4. I documenti che debbono presentare sono quelli stessi richiesti dal § 635 del regolamento sul reclutamento per i volontari ordinari.

5. I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassano l'età di 26 anni possono pure essere ammessi nei reparti d'istruzione, previo passaggio alla 1ª categoria, ma debbono rivolgerne domanda nel tempo designato al n. 2 al rispettivo distretto militare con i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

6. I giovani ammessi nei reparti d'istruzione assumono l'obbligo della *ferma permanente*. Essi devono però passare alla *ferma permanente* dopo sei mesi, e all'atto della loro promozione a caporale.

Coloro che rifiutassero di passare alla ferma permanente sono trasferiti in un corpo dell'arma cui appartengono, come soldati per compiervi la contratta ferma temporanea.

7. Alla fine del corso d'istruzione gli allievi che superano lo esame escono nei corpi col *grado* di sergente.

Roma, 19 novembre 1881.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Letteratura italiana *vacante presso la R. Università di Torino.*

Essendo vacante la cattedra di *Letteratura italiana* presso la R. Università di Torino, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia, e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 6 marzo prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 8 novembre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col 1° di dicembre prossimo venendo attuato il servizio di consegna a domicilio dei pacchi postali nella città di Livorno, gli uffizi postali ammessi al servizio potranno quindi accettare pacchi da recapitarsi a domicilio anche per Livorno, mediante il pagamento anticipato di centesimi 25 per pacco, giusta il disposto dall'art. 3 della legge 10 luglio 1881.

La stessa facilitazione è estesa ai pacchi di provenienza estera, purchè dai mittenti ne sia fatta richiesta sui bollettini di spedizione. In questo caso però la tassa di centesimi 25 resta a carico dei destinatari.

Roma, 25 novembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Santa Catharina e Rio Grande do Sul. L'istradamento normale dei telegrammi a destinazione del Brasile non varia; quelli per l'Uruguay ed oltre percorrono, fra le suddette due località, le linee terrestri brasiliane. Nessun cambiamento di tassa.

Roma, 24 novembre 1881.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono interrotti ambidue i cavi sottomarini del Golfo Persico tra Bushire e Jask. I telegrammi pel Golfo Persico, per le Indie inglesi ed oltre, sono istradati per la via di Malta o di Zante, riscuotendo le tasse relative.

Roma, 26 novembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 12 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, in via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla estrazione delle Obbligazioni al portatore del valore nominale di lire 250 caduna e della rendita di lire 12 50, emesse per la costruzione della strada ferrata da Genova a Voltri, cioè alla 26ª estrazione a sorte delle Obbligazioni di 1ª emissione autorizzata con R. decreto 18 febbraio 1856, ed alla 25ª estrazione a sorte di quelle di 2ª emissione autorizzata con R. decreto 19 gennaio 1857.

Il servizio di dette Obbligazioni fu assunto dallo Stato in forza della legge 28 agosto 1870.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 88, di cui

N. 39	sul totale delle 1872 vigenti della 1ª emissione (26ª estrazione), per la complessiva rendita di lire 487 50, corrispondente al capitale nominale di . . . . L.	9,750	»
» 49	sul totale delle 2520 pure vigenti della 2ª emissione (25ª estrazione), per la complessiva rendita di lire 612 50, corrispondente al capitale nominale di . . . . »	12,250	»
N. 88	Obbl. corrispondenti al capitale nominale di L.	22,000	»

In seguito si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle altre comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 26 novembre 1881.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Da Giolito Giuseppe fu Celestino si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatagli dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Torino, sotto la data del 9 settembre prossimo passato, col n. 10708, per il deposito di numero 2 cartelle del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 10, esibite al cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le nuove cartelle al predetto signor Giolito Giuseppe fu Celestino senza obbligo della esibizione della detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 ottobre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Dal signor Ranza Andrea di Luigi è stato dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatagli dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Piacenza, sotto il num. 454, pel deposito di num. 5 cartelle del consolidato cinque per cento della complessiva rendita di lire 50.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termine dello articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non avvengano opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli al signor Ranza Andrea senz'obbligo della esibizione della detta ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

REGIO MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO

Avviso di concorso.

Con decreto del 4 novembre 1881 il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha istituito quattro borse di studio, ciascuna di lire 1000, da conferirsi per due anni, per concorso, fra coloro che frequenteranno i corsi speciali del Regio Museo industriale di Torino destinati a formare direttori ed insegnanti di fisica, chimica, meccanica, disegno geometrico o disegno ornamentale nelle scuole di arti e mestieri.

Per essere ammessi al concorso è necessario avere ottenuta la licenza dell'Istituto tecnico o del Liceo, od essersi segnalati come insegnanti nelle scuole tecniche od in una scuola di arti e mestieri.

Secondo le norme fissate con altro decreto Ministeriale del 17 corrente gli aspiranti a dette borse debbono farne domanda, in carta da bollo, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 15 dicembre 1881, unendo alla domanda i documenti che comprovino gli studi fatti ed i servizi prestati nello insegnamento.

Torino, novembre 1881.

ISTITUTO TOPOGRAFICO MILITARE

Col 1° dicembre prossimo sarà pubblicata e posta in vendita una nuova edizione del catalogo delle carte topografiche e dei libri vendibili dall'Istituto topografico militare, corredata di numerosi quadri d'unione. Il prezzo del catalogo è di centesimi 20.

(*Sono pregati tutti i giornali del Regno di riportare il presente avviso nell'interesse dei loro lettori*).

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Il prefetto della provincia di Roma, visti gli articoli 165 e 167 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, e udita la Deputazione provinciale, con suo decreto in data del 24 novembre ha convocato il Consiglio provinciale di Roma in sessione straordinaria alle ore 7 1/2 del giorno 6 del prossimo mese di dicembre, per trattare degli affari inscritti nell'ordine del giorno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, tornando a parlare del messaggio imperiale, afferma che il governo, nei suoi progetti di riforma economica e sociale, non ha altro in mira che il benessere del paese. " L'opposizione ultramontana o liberale, prosegue la *Norddeutsche*, non ha invece altri scopi che quelli di promuovere gli interessi del partito; essa vuole farsi pagare il suo concorso, mercè concessioni che indebolirebbero il potere esecutivo, sia a profitto del Parlamento, sia a profitto della Chiesa. Nell'interesse dello Stato il governo non potrebbe accettare questo mercato. Il governo ha il tempo di attendere, e dopo tutto è possibile che esso usi pazienza, se gli è dimostrato che tale è il sentimento della nazione. "

Lo stesso giornale dichiara, in un altro articolo, che, contrariamente alle affermazioni della stampa liberale, il messaggio imperiale rappresenta le opinioni, non del cancelliere, ma di Sua Maestà stessa. " Giammai, dice la *Norddeutsche*, un Hohenzollern vorrà fare la parte di comparsa che volle assegnargli il partito progressista "

Il 24 novembre ebbe luogo presso il principe di Bismarck un banchetto parlamentare. Secondo dispacci dell'*Agenzia Havas*, da Berlino, il principe conversando coi suoi commensali, avrebbe detto che un conflitto non è da temersi in questa sessione, e che non pensava punto a sciogliere il Parlamento.

Il cancelliere dell'impero avrebbe aggiunto che i progetti di legge annunziati nel messaggio imperiale non potrebbero essere esaminati tutti in una volta, e che per la loro discussione si richiederà molto tempo. Disse inoltre che se questi progetti non venissero adottati, esso si limiterebbe a dirigere il dipartimento degli esteri, e creerebbe un vicecancelliere per gli affari interni.

L'Unione popolare conservatrice di Berlino ha inviato un telegramma di adesione al principe di Bismarck, il quale ha risposto in questi termini:

" Ho ricevuto il vostro dispaccio, e vi sono riconoscente dei sentimenti che esso esprime.

" L'avvenire della mia situazione personale sarà deciso nel corso dell'attuale sessione parlamentare. "

Un giornale parigino ha messo in giro la voce, segnalata pure dall'*Agenzia Havas*, che il figlio del principe di Bismarck era incaricato di una missione speciale presso il governo inglese, missione che avrebbe un carattere ostile alla Francia. Un giornale autorevole di Berlino, la *Tribune*, dichiara in proposito essere inutile di provare che il principe di Bismarck non ha fatto un simile passo, che sarebbe affatto in contraddizione colla politica seguita finora dalla Germania.

" Il recente messaggio imperiale, dice la *Tribune*, dimostra chiaramente che nulla sarà cambiato nelle tendenze politiche della Germania, particolarmente per ciò che concerne i suoi rapporti colla Francia. D'altra parte la Francia è molto bene informata degli intendimenti pacifici della Germania. Ed è, a nostro avviso, assai poco probabile che questi tentativi, fatti per seminare la discordia tra la Francia e la Germania, abbiano qualche probabilità di successo. "

Il *Times* ha per telegrafo da Pietroburgo, che il ministro della Corte imperiale ha dato gli ordini necessari per le disposizioni da prendersi per l'incoronamento dell'imperatore Alessandro, che avrà luogo a Mosca nei primi giorni del prossimo maggio.

Il *Times* del 24 novembre, in un suo articolo, esprime la opinione che l'avvenimento del signor Gambetta al potere è di sommo vantaggio per la Francia e per l'Inghilterra e non arrecherà pregiudizio alla pace europea.

Le difficoltà che incontrerà il signor Gambetta, dice il *Times*, saranno in proporzione diretta delle speranze che ha fatto nascere e dei nemici che si è creati.

Nessuno conosce meglio del signor Gambetta il significato reale della guerra del 1870 e nessuno è forse meno disposto di lui di gettarsi in un'avventura. Fino a tanto che la situazione dell'esercito non sarà più soddisfacente di quello che lo sia oggigiorno, nessuno si affretterà ad accusare il signor Gambetta di voler cadere negli agguati tesi dai nemici della Francia.

Quanto all'Inghilterra, essa dovrà in ogni caso sospendere il suo giudizio fino a che, da qui a quindici giorni, non sia dimostrato che la questione del trattato di commercio è più vicina alla sua soluzione.

Gli attentati contro le persone e le proprietà e le aggressioni a mano armata si moltiplicano in Irlanda in modo che i giornali hanno cessato di registrarli tutti. Il terrore sarebbe tale, secondo il *Temps*, che alcuni affittaiuoli pagano i loro fitti per mezzo delle Banche, senza domandare le quietanze, per timore di essere perseguitati dai membri della Lega agraria.

I magistrati di parecchie contee seguono l'esempio dei magistrati di Dublino e si riuniscono per discutere le misure da prendersi. Essi sono unanimi nel domandare dei poteri straordinari ed una repressione energica. I magistrati della contea di Ferry, a cagion d'esempio, hanno votato una risoluzione che disapprova la legge agraria ed esprime la loro fedeltà alla regina. I magistrati si offrono di sostenere tutte le misure che possono contribuire a reprimere l'agitazione incostituzionale che regna in Irlanda. I magistrati di Langford, da canto loro, hanno votata una mozione con cui si chiede al governo l'invio di un gran numero di agenti di polizia.

La Commissione per l'applicazione del *land act*, che risiede a Dublino, ha diretto agli operai agricoli un avviso per far loro sapere che la Commissione ha i poteri necessari onde regolare coi fittavoli le condizioni degli alloggi dei coltivatori sulle terre che essi tengono in conduzione, e che i sottocommissari sono incaricati di ricevere tutti i reclami che gli operai agricoli vorranno loro dirigere.

Il signor Waldek-Rousseau, ministro dell'Interno di Francia, ha diretto ai prefetti una circolare nella quale sono indicate le istruzioni generali che essi dovranno seguire.

Un brano di questa circolare si riferisce alle sollecitazioni che vengono rivolte ai ministri dai membri del Parlamento senza il tramite dei prefetti.

Il ministro dell'interno, uniformandosi alla dichiarazione letta dal signor Gambetta in nome del ministero, notifica ai prefetti che oramai egli non accoglierà alcuna raccomandazione, alcuna sollecitazione scritta o verbale e che egli non considererà che quelle proposte che gli saranno inviate per mezzo dei prefetti.

Al tempo stesso il ministro fa sapere ai prefetti che egli non accoglierà alcuna raccomandazione che li concerna e che egli li giudicherà imparzialmente dalle loro opere.

Un altro punto della circolare riguarda le proposte che emanino dagli altri ministeri. Il ministro chiede che tutte le proposte tutti gli affari emananti da altri ministeri vengano sottoposti regolarmente in ogni dipartimento al prefetto, siccome unico rappresentante del potere centrale.

Il signor Waldek-Rousseau dà inoltre delle istruzioni generali ai prefetti sulla condotta che essi devono seguire per la buona spedizione degli affari; raccomanda loro di visitare i comuni, di ricevere i sindaci, di circondarsi di collaboratori affezionati non solo alle istituzioni esistenti, ma anche alla loro carriera.

Fra il Consiglio federale svizzero ed il governo del Canton Ticino è sorta una questione a causa delle ultime elezioni per il Consiglio nazionale.

Il governo cantonale, fondandosi sopra un articolo della legge del Cantone, considera come non valida la elezione di un candidato appartenente al partito radicale, e convoca gli elettori per un nuovo scrutinio. Il Consiglio federale pretende che il sentenziare della validità di siffatta elezione spetti esclusivamente al Consiglio nazionale. Ma il governo del Ticino si dà a vedere disposto di non tenere conto di questa pretesa e si crede che la maggioranza dell'opinione pubblica giudicherà che il Consiglio federale abbia oltrepassato i suoi poteri.

La crisi parlamentare in Norvegia si trova sempre allo stesso punto, poichè nessuna delle due parti ha finora dimostrata la più lontana intenzione di cedere.

Il governo persiste nella sua maniera di vedere in quanto concerne la necessità della sanzione regia per ogni modificazione della Costituzione, e la maggioranza radicale dello Storthing continua dal canto suo a pretendere che le leggi tendenti a modificare il patto fondamentale devono, al paro delle leggi ordinarie, venire poste in vigore quando sono state votate tre volte dalla Camera, che la Corona vi abbia apposto o no la sua firma.

Lo Storthing non siede in questo momento. Ma gli articoli dei fogli radicali non lasciano alcun dubbio sulla determinazione della maggioranza di non dipartirsi da questa teorica. Siccome poi da questo incidente taluni fogli radicali pretendono di argomentare direttamente alla necessità di un cambiamento della forma del governo, il *Christiania Dagblad*, uno dei principali organi della maggioranza, protesta energicamente contro una simile pretesa.

La Camera dei deputati di Spagna ha approvato il progetto di legge che dà facoltà al governo spagnuolo di avviare dei negoziati col governo francese per la costruzione di un *tunnel* attraverso i Pirenei a spese della Spagna e della Francia. Il progetto fissa a sei anni la durata dei lavori. Però non si potrà metter mano ai lavori stessi se prima il ministro della guerra di Francia non ha espresso il suo avviso su questa intrapresa, che solleva naturalmente delle importanti questioni strategiche.

Da una corrispondenza telegrafica dello *Standard*, da New-York, in data 22 novembre, togliamo quanto segue:

« Appena una settimana dopo le istruzioni date dal signor Blaine al signor Hurlburt, di continuare a riconoscere il presidente Calderon, questi fu preso dai chileni e posto a bordo di una corazzata, e si crede che sarà portato a Santiago.

« La sola mancanza di corazzate impedisce al governo degli Stati Uniti di fare una notificazione al Chilì perchè il signor Calderon sia posto in posizione di riassumere le funzioni esecutive.

« Così gli Stati Uniti sono costretti temporaneamente a sottomettersi ad un insulto virtuale per parte di una potenza di terz'ordine. Non si potrà probabilmente far nulla prima dell'adunanza del Congresso, nel quale si proporrà un protettorato americano pel Perù, per la sicurezza dei possedimenti dei sudditi americani in quel paese.

« Del resto, la politica del signor Blaine a proposito del Perù non è che la continuazione di quella del segretario Evarts durante la sua amministrazione. L'Inghilterra, la Francia, la Germania e l'Italia, a quanto si dice, si combinarono insieme per costringere le potenze belligeranti dell'America del Sud a venire ad una conclusione della loro guerra disastrosa, e domandarono al governo degli Stati Uniti di unirsi a loro per questo. Il signor Evarts rispose che gli Stati Uniti non potevano entrare in questa combinazione, perchè credevano di avere soli il diritto d'intervenire. »

Estratto del discorso del signor Emilio Castelar, pronunciato alla Camera dei deputati spagnuola, nell'occorrenza della discussione del messaggio.

« Ho udito lamentarsi con indifferenza e con leggerezza perchè sia sorto qui in questa discussione il problema dei rapporti fra le potenze civili e l'autorità spirituale del Pontefice. Io, per contrario, mi rallegro e mi congratulo con voi. La Camera non perde nulla, anzi guadagna molto, nell'udire l'eloquentissima ed affascinante parola del giovane e già illustre oratore, rappresentante delle idee ultramontane, il quale onora le sessioni colla sua presenza ed eleva co'suoi discorsi le discussioni; ed essa perde molto meno, o, per dir meglio, guadagna molto più col ritenere, qual focolare che concentri i raggi di tutte le idee, le sincere benchè reazionarie aspirazioni di una parte più o meno numerosa, ma pur sempre considerevole, del nostro popolo, importanti d'altronde per la libertà e la coltura di tutta Europa. Nulla è più funesto all'uomo politico ed allo statista che il misurare allo stato interno del suo spirito lo stato esterno della società e del suo tempo. Chi così facesse, rassomiglierebbe all'incauto che prendesse la temperatura di una stanza scaldata e piacevole per quella dell'aria fredda esterna, ed uscisse senza ripararsi nella via, nulla calcolando la sproporzione mortale delle due atmosfere. Non crediate che a questo mondo domini totalmente la realtà. »

. . . .

« Sopra le umane realtà c'è un ideale. Havvi un'arte, havvi una scienza, ed havvi una religione sulle cime altissime, a cui ci solleviamo noi come legislatori, a cui si solleva l'organismo di cui siamo parte integrante, e si solleva lo Stato. Uno dei concetti più fondamentali della politica è la chiara definizione dei rapporti fra lo Stato e questi ideali. Contiamo già quindici secoli di guerra, e tuttavia non li abbiamo ben fissati. Il nostro insigne collega, il signor Pidal, proponeva in un suo discorso che si facessero rinascere le relazioni feudali del medio evo. Signori, siamogli grati che ci permetta colla sua savia contraddizione di tracciare le relazioni proprie del secolo decimonono, di difendere il criterio progressista del nostro tempo, di proclamare una volta di più pel problema religioso, come per tutti gli altri problemi sociali, quel principio che, in grado maggiore o minore, sotto una forma o l'altra di governò, per virtù di questa o di quella filosofia, è alla buon'ora il principio di codesta maggioranza e di questa minoranza, il principio di codesto Governo e di questa Camera, il principio di noi tutti, unanimi su questo punto; poichè le poche ombre di reazione, disseminate qua e là nel quadro, non servono che a far risaltare con maggior vivacità e rilievo le linee ed i colori dell'alma madre, cui tutti ubbidiamo, le linee ed i colori della libertà.

« Tutti i discorsi degli oratori ultramontani si sono limitati a difendere il potere temporale dei papi, ed a chiedere al governo spagnuolo che, a somiglianza di quanto hanno fatto i governi moderati nel 1848, lo ristabilisca, e se non può ristabilirlo, promuova una crociata per restaurarlo. Domanda inutile! Come il diritto romano e la teologia cristiana furono l'opera capitale dei filosofi antichi, così fu opera capitale del cristianesimo la separazione del potere temporale dallo spirituale in tutti gli Stati moderni. Epperciò possiamo e dobbiamo dire che colla morte del potere temporale la nostra civiltà è pervenuta alla sua maturanza, e che si sono avverate con fedeltà le sante promesse del Vangelo. Che coloro i quali si consacrano all'ideale, non s'immischino per nulla negli affari riservati a coloro che si dedicano alla realtà politica, e che a costoro non sia possibile di opprimere le coscienze colla forza coercitiva e meccanica: ecco l'ideale intraveduto da Platone nei suoi sogni filosofici, e formulato dal cristianesimo nei suoi dogmi consolanti. Il Cesare che si crede Pontefice, od il Pontefice che si crede Cesare, non tarda molto a credersi Dio, ed a chiedere per sè tutto, dall'obbedienza materiale al culto religioso. L'Europa moderna volle, adunque, che la teocrazia romana finisse, perchè la teocrazia romana opponeva ostacoli insuperabili all'indipendenza ed all'unità della nazione italiana, e tramava permanente congiura contro la libertà ed i diritti di tutti i cittadini, di tutti i liberi governi del mondo. Ecco la tesi della libertà, la tesi della democrazia, la tesi del progresso e, perchè non dirlo una buona volta? la tesi d'ogni vera politica.

« Il signor Pidal, nel suo fervore, sente che per conservare la separazione del potere temporale e dello spirituale in tutta la terra, è necessario sostenerne l'unione in Roma; e si lamenta con sublimi lamenti, degni di Geremia, del trionfo della moderna Italia, e propone nelle sue proposte politiche, degne di Montesquieu, la ristorazione immediata del potere assoluto degli antichi Pontefici. Così, e conoscendo, come pochi conoscono, la natura intima delle discussioni parlamentari nelle Camere moderne, il signor Pidal non ascende alla sommità della dottrina, che qui solo può figurare di passata, ma si limita alla semplice commemorazione dei fatti. E dice con eloquenza e con candore: è così che le ceneri di Pio IX sono state profanate da una manifestazione per ogni riguardo sconveniente, dacchè il Pontefice, avendo perduto ogni potere politico, ha smesso ogni sua indipendenza spirituale. Simile ragionamento avrebbe forza, e forza incontrastabile, se le salme dei Papi fossero state rispettate dai romani in quei tempi felici, della stretta unione del potere spirituale e del temporale nella capitale religiosa del mondo.

« Signori, a quanto mi consti, non ci furono nella storia antica e moderna, nè in Europa, nè in Asia, nè in Africa, monarchi meno rispettati alla loro morte che i monarchi pontifici. E ciò ben si spiega, conoscendo la condizione di Roma nei tempi più floridi della triste autorità temporale, e la natura degli interregni pontifici, che traggon seco forzatamente una deplorevole anarchia. Ancora non ha dato il cardinale camerlengo i tre colpi di rigore, col martello d'argento, sulla fronte del Papa appena morto, ed ancor non è svanito il suono della campana del Campidoglio, il cui battacchio dà il segnale di suonar a funebre agli innumerevoli campanili della Città Eterna, che il partito municipalista e romano, il quale sogna gli antichi senatori e gli antichi tribuni, sguinzaglia le sue milizie; i signori feudali di Tuscolo, che vogliono l'anarchia aristocratica, i loro bravi; gli imperatori di Germania, che non rinunciano ad una supremazia spirituale, i loro eserciti; i cittadini di Perugia e Bologna, che fremono sotto il giogo pontificio, le loro milizie; gli ambasciatori di Castiglia, Navarra, Aragona, Francia, che desiderano l'esaltazione delle loro rispettive creature, le loro guardie; i cardinali papabili che han bisogno d'imporsi, i loro condottieri; il Sacro Collegio, che deve preservarsi da tante insidie, i suoi sbirri; gli svizzeri, che temono un licenziamento, i loro soldati; le alte famiglie romane, che sospettano un assalto, i loro servi armati; in guisa che per ogni dove mutavansi i monumenti in fortezze con guarnigioni varie, ed i luoghi consacrati dall'umana gratitudine in campi di battaglia con guerre incessanti; ed in tanta estremità le risse a coltello, gli scontri di soldatesche, i colpi di mano su rispettabili edifici, le violazioni dei luoghi sacri, il saccheggio delle ricchezze, gli assassinii innumerevoli, la immolazioni dei partigiani avversari, ed i cadaveri gettati in Tevere convertivano la Roma di San Pietro e San Paolo, benedetta dai peregrini ed abitata dai martiri, nella Babilonia e nella Ninive di Baldassarre e di Sardanapalo, eternamente maledette in tutte le Apocalissi della storia. Ed occorrono allora interregni che durano un anno, come quello susseguente al gran Gregorio VII, due anni, cinque mesi ed otto giorni, come il susseguente a Giovanni XXIII, due anni, nove mesi e dieci giorni, come il susseguente a Clemente IV. »

Dopo aver accennato varii fatti di offese inferte alla memoria di Pontefici defunti, e narrato la grande ingiuria con cui papa Stefano IV profanò il cadavere del suo antecessore, il papa Formoso, che tratto dal sepolcro e rivestito delle insegne pontificali veniva sottoposto, quale persona viva, ad un ignominioso giudizio, il Castelar continua:

« Il potere temporale non è di essenza, non di necessità, e neppure di utilità al Pontefice ed al Pontificato. Se fosse unito e compenetrato coll'autorità spirituale, nel modo che si figurano gli ultramontani, abbisognerebbe degli antichi principati ecclesiastici, come quelli di cui erano investiti il vescovo Gelmiro in Santiago, il celebre arcivescovo Alberto in Magonza, il bastardo di Savoia in Ginevra, come tanti altri feudi della Chiesa in parte tolti di mezzo dalla rivoluzione monarchica contro il feudalismo e in parte dalla rivoluzione democratica contro le monarchie, i quali, giudicati in altri tempi necessari ed indispensabili, ora non esistono più in alcun paese civile, e mai si conobbero nel maggior teatro della civiltà moderna, laggiù in America, dove le relazioni fra la Chiesa e lo Stato si istituirono dappoi la conquista sotto la più esagerata regalità.

« Che ha sofferto la fede per la scomparsa di tali principati ecclesiastici? Or bene nulla soffrirà per la scomparsa dell'ultimo principato cattolico. »

In causa del potere temporale, gl'interessi spirituali vennero dai papi posposti sempre agli interessi materiali; corrobora tale giudizio con citazione di fatti storici, e quindi prosegue:

« Abbia per certo il mio buon amico personale ed illustre mio

avversario politico, che la podestà laica e la religiosa non furono mai così vicine ad accordarsi ed intendersi come in questo momento supremo. Il Papa non può far senza di Roma, perchè il cattolicismo è essenzialmente romano; e Roma non può far senza del Papa, perchè essa è essenzialmente cattolica. Il cristianesimo, al pari della luce, ha molte gradazioni di colore; e le ha prese vivissime dalle città che furono le sue capitali storiche. Così se Gerusalemme è la città del Padre (il giudaismo cristiano primitivo), Atene la città del Verbo (il cristianesimo ellenico metafisico), e Alessandria la città dello Spirito (il cristianesimo sincretico), Roma per aver consacrato nelle sue leggi l'unità del genere umano, Roma è, così negli antichi tempi che nei moderni, la capitale dell'umanità e del meno gretto fra tutti i culti, la capitale del cattolicismo.

« Credetelo: è legge storica che le teocrazie educhino politicamente gli Stati laici, e che questi poi si sciolgano dalle teocrazie. Questa fu legge per l'Egitto, pel popolo greco, pel romano, per tutti i popoli. Per siffatta ragione periscono irremissibilmente, insieme allo Stato cui si uniscono, quelle religioni che dallo Stato non possono vivere disgiunte, così colla Grecia e con Roma classica morirono i loro iddii. Fortunatamente la Chiesa può vivere separata dallo Stato, ed il Papa può regnare sui cuori e sulle coscienze, senza bisogno di forza coercitiva, nè di temporale autorità. Ed il Papa eserciterà in Roma il suo ministero, come qui lo esercita l'arcivescovo di Toledo, il quale può a modo suo chiamare ne'suoi rescritti giornali ortodossi per eccellenza i giornali carlisti, e promuovere persino una crociata più o meno fantastica in favore del poter temporale e con offesa ad un Regno amico, senza che nessuno lo molesti e senza che si tiri fuori contro di lui tutto l'arsenale delle leggi regalistiche, dirette contro il ministero vescovile e le sue invasioni. Il papa vivrà libero e tranquillo a Roma, rispettato ed amato da tutti ad un tempo, purchè rinunci ad una potestà che non deve esistere, o deve essere, per necessità, abrogata.

« Se al dì d'oggi scrive infuocate encicliche contro il Regno d'Italia senza che nulla gl'incolga; se chiama e riceve migliaia di pellegrini che sogliono emettere il grido sovversivo di: *Viva il Papa Re!* senza che nessuno lo perseguiti; se combatte a guerra aperta colla Germania, servendogli quasi di scudo la stessa nazione e lo stesso Stato contro i quali egli protesta; se celebra i suoi sinodi senza timore e riunisce i suoi Conclavi con maggior sicurezza che mai, nonostante il suo stato perpetuo di ostilità, che cosa non sarà nel giorno prossimo di una riconciliazione?

« Signori, una conciliazione è conveniente ad ogni costo. I popoli latini hanno bisogno di un sentimento religioso tanto vivo quanto quello che nutrono in petto i popoli sassoni per fondare la libertà. Ed il sentimento religioso dei popoli latini si attiene completamente al cattolicismo. Occorre quindi che la democrazia non serbi una sistematica ostilità di fronte alla Chiesa, nè la Chiesa di fronte alla democrazia. C'insegna l'esperienza che la Chiesa può vivere in pace colla repubblica, come succede sotto i nostri occhi in America; c'insegna che la libertà può alla sua volta vivere e crescere col cattolicismo, come succede sotto i nostri occhi nel Belgio.

« Il Papa che organizzò la Chiesa Romana nelle catacombe, e là, durante la quarta centuria, potè vivere in accordo colle incertezze religiose che da Costantino a Teodosio travagliarono lo impero; che al calare dei barbari potè levar le braccia e trattenere la inondazione, convertendola, per virtù dei suoi sforzi morali, in irrigamento fecondatore; il Papa che s'intese cogli esarchi di Ravenna, coi re longobardi, coi capi dei feroci ostrogoti, cogli usurpatori franchi, coi Cesari germanici, coi feudatari ecclesiastici e bellicosi, coi re assoluti, oh! dovrà pur intendersi, presto o tardi, colla democrazia moderna, realizzazione pratica dello spirito evangelico così nelle istituzioni che nei costumi. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26. — Il *Figaro* riporta la voce che Roustan sarà nominato ministro di Francia in Atene.

Londra, 26. — Vi fu un accidente ferroviario alla stazione di Edimburgo. Tre morti e parecchi feriti.

Lo *Standard* assicura che venne scoperta una nuova cospirazione contro lo czar. Una macchina infernale carica di dinamite doveva esplodere nella corte del palazzo di Gatchina. Nel disordine prodotto dall'esplosione i congiurati avrebbero rapito lo czar e la famiglia imperiale. Si fecero parecchi arresti, fra i quali quelli del capo di polizia di una città importante e di due figlie d'impiegati.

Ashley, segretario al ministero del commercio, pronunziò al *meeting* di Brixton un discorso, nel quale disse che l'Inghilterra non può annettersi l'Egitto soltanto per assicurarsi il passaggio nel canale di Suez. Se la Francia non domanda una influenza esclusiva in Egitto, l'Inghilterra è pronta ad agire d'accordo con lei, ma non ammetterebbe l'intervento di alcun' altra potenza.

Roma, 26. — Nella riunione di ieri sera la Giunta generale del bilancio continuò ad occuparsi dello stato preventivo del Dicastero dell'Istruzione Pubblica, e specialmente delle proposte del Ministro intorno al nuovo organico del personale dei musei e gallerie; la Giunta si riservò di deliberare in proposito dopo l'intervento del Ministro alla riunione di questa sera.

Berlino, 26. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della notizia *à sensation* del giornale *Paris*, che Herbert Bismarck sia stato incaricato di offrire l'Egitto all'Inghilterra, dice che non è abitudine del governo imperiale di Germania d'incaricare altre persone di una missione politica all'infuori dei rappresentanti ufficialmente accreditati. La *Norddeutsche* apprende con soddisfazione che anche Granville considera questa notizia come un umoristico episodio della storia contemporanea.

Parigi, 26. — Dispacci privati inglesi affermano che Bourke chiese al governo inglese di assistere la Porta contro i maneggi di Novikoff, il quale cerca d'impedire l'accomodamento con i portatori di titoli del debito ottomano.

Gibilterra, 25. — Il piroscafo *Vincenzo Florio* della Società Florio, parte direttamente per New-York.

Parigi, 26. — Stamane è stato firmato il trattato di commercio tra la Francia e l'Olanda.

Parigi, 26. — *Camera.* — Il presidente lesse un decreto che ritira il progetto di ispezione delle carni salate importate in Francia.

Berna, 26. — Il Gran Consiglio del Cantone di Berna respinse una petizione coperta da migliaia di firme che chiedeva il ristabilimento della pena di morte.

Parigi, 26. — Tirman, antico prefetto, è stato nominato governatore civile dell'Algeria.

I poteri militari in Algeria restano nelle mani del generale Saussier.

Hassi da Londra che Granville ricusa di impegnarsi verso il Vaticano di scegliere soltanto un diplomatico cattolico quale rappresentante del Regno Unito; ciò impedisce la conclusione delle trattative.

Parigi, 26. — La Commissione d'iniziativa prese in considerazione la proposta di Naquet per il ristabilimento del divorzio.

Vociferasi che Chanzy resterebbe a Pietroburgo.

Un dispaccio da Tunisi reca che i tunisini sono immensamente impressionati dalla lettura del giornale *Djeuaib*, il quale si pubblica a Costantinopoli ed eccita la Tunisia e l'Algeria a rivoltarsi contro i francesi.

Costantinopoli, 26. — Condurioti protestò contro la chiusura delle poste greche di Costantinopoli e Giannina e se ne appellò agli ambasciatori. Questi si rivolsero ad Assim pascià consigliandogli moderazione.

Una missione straordinaria ottomana è partita per Berlino per presentare all'imperatore Guglielmo l'Ordine del Nisciam.

Scutari, 26. — Nella Crivoscia e nel canale di Cattaro cominciarono le ostilità fra i soldati austriaci e gli insorti, causa il rifiuto dei crivosciani a prestare il servizio militare. Gli insorti s'impadronirono di tre fortini, facendone prigioniera la guarnigione.

Londra, 26. — In un discorso Hartington difese il governo che insistè per l'esecuzione del trattato di Berlino e cerca di ottenere anche l'esecuzione degli articoli riguardanti l'Armenia. Se vuolsi la pace e che non si turbi l'Europa bisogna che la Turchia si convinca che le stipulazioni di Berlino, le quali sono la condizione della sua esistenza, saranno lealmente osservate. Hartington dipinse la situazione dell'Irlanda come poco soddisfacente. Bisognerà studiare compensi per i proprietari. Il governo continuerà ad agire con fermezza e pazienza inesauribili.

Madrid, 26. — Il Senato cominciò la discussione della conversione del debito al 2 per 100.

Parigi, 27. — Il governo presenterà in gennaio il progetto di revisione parziale della Costituzione, quindi quello per la riforma della magistratura. Esso non si è ancora occupato del riscatto delle ferrovie. Negoziati colle grandi Compagnie precederanno la preparazione del progetto.

Roma, 27. — La Commissione generale del bilancio a voti unanimi approvò il capitolo della spesa nel bilancio della marina riferentesi alla costruzione delle nuove navi. Alcuni commissari fecero riserva sul tipo della nuova nave da mettersi in cantiere.

Ieri sera la Commissione generale del bilancio partecipò verbalmente all'on. Ministro dell'Istruzione Pubblica, all'uopo intervenuto, la deliberazione presa intorno all'aumento di spesa richiesto in lire 174 mila per miglioramento di stipendi al personale delle gallerie, degli scavi e Musei.

La deliberazione fu negativa, vietando l'ordine del giorno adottato dalla Camera nel 5 luglio 1881, qualunque aumento di spesa per gli organici che non venga compensato con altrettanta economia derivante dai ruoli stessi. L'on. Ministro però fu invitato ad indicare se e quali servizi nuovi, non contemplati nel bilancio definitivo del 1881, richiedessero aumento di personale, in qual misura e con quale spesa.

Oggi ad un'ora pom. Sottocommissione di finanza coll'intervento del Ministro delle Finanze per ultimare la relazione sul bilancio dell'entrata.

Alle 2 1|2 pom. Commissione generale per udir lettura della relazione sul bilancio della guerra.

Costantinopoli, 27. — Posdomani, martedì, il conte Corti sarà ricevuto in udienza solenne dal sultano per la consegna del Collare dell'Annunziata.

Vienna, 27. — Il *Correspondenz-Bureau* è autorizzato a smentire come interamente inesatto il dispaccio da Scutari all'*Agenzia Havas*, secondo il quale gli insorti del Crivoscie si sarebbero impadroniti di tre fortilizi facendone prigioniera la guarnigione.

Bucarest, 27. — Nel discorso di apertura del Parlamento, il re fece risaltare che le relazioni con tutte le potenze sono amichevolissime.

La Rumenia è entrata in un'èra di pace.

Si tratta di completare la legislazione e di sviluppare gli interessi economici.

A motivo delle difficoltà e degli ostacoli che incontra spesso il commercio rumeno nell'esportazione per la via delle frontiere di terra, sotto il pretesto delle epizoozie, i suoi interessi più vitali impongono alla Rumenia di provvedere almeno alla libertà della navigazione del Danubio, e di non aderire a combinazioni il cui effetto fosse di riservare all'azione preponderante di una sola potenza la navigazione dalle Porte di Ferro fino a Galatz.

I rumeni sono pronti ad ogni sacrifizio necessario per assicurare l'assoluta facilità della navigazione.

Essi accettano regolamenti più severi, una sorveglianza più rigorosa, ma pretendono pure che, nelle acque rumene, i regolamenti siano applicati dalle autorità rumene. (*Applausi*)

Il discorso constata i felici risultati finanziari ottenuti. Il credito dello Stato si rialza. La grande operazione del riscatto delle ferrovie si avvicina al suo desiderato scioglimento.

Il governo presenterà un progetto per migliorare la condizione sociale della popolazione rurale.

Si continua indefessamente ad organizzare l'esercito.

La Rumenia non è mossa da un'avventata ambizione. Essa non mira ad altro che a conservare il suo posto, ed a diventare un elemento di pace e di progresso nell'Europa orientale.

Parigi, 27. — Un dispaccio da Vienna conferma che la Turchia protestò contro l'applicazione della legge militare nella Bosnia e nell'Erzegovina. Se la protesta restasse senza effetto, la Turchia si rivolgerebbe alle potenze.

Madrid, 27. — Il ministro degli esteri, rispondendo iersera ad un senatore, disse ignorare che le colonne francesi siano entrate nel Marocco. Il gabinetto sorveglierà gl'interessi della Spagna.

Tunisi, 27. — La colonna d'Aubigny rientrerà immediatamente a Testur. Quella di Laroque andrà a fare una spedizione nel paese degli Uled-Ayar per esigere le contribuzioni di guerra imposte alle tribù ribelli.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corvetta *Caracciolo* si accinge ad intraprendere la sua campagna all'estero, essendo destinata a far parte della nostra stazione navale del Pacifico.

Nuova cometa. — Un telegramma del *Science Observer*, di Boston, ha annunziato all'Europa la scoperta di una nuova cometa, fatta dal signor Welle all'Osservatorio dell'Harvard College. Gli elementi dell'orbita di questa cometa rassomigliano a quelli della cometa I 1792, e il suo passaggio al perielio avrebbe luogo al principio del febbraio 1882.

Il nuovo astro è stato già osservato alla specola del Collegio Romano nelle notti del 26 e 27 corrente mese. La cometa trovasi nella costellazione di Cassiopea, è debolissima, e facilmente può equivocarsi con una delle tante nebulose esistenti in quella plaga di cielo, ricchissima anche di stelle.

Lotteria nazionale di Milano. — A rettifica e complemento del precedente avviso 14 corrente novembre, ed a meglio disciplinare il ritiro dei premi da parte dei detentori dei biglietti vincenti della lotteria nazionale, il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale, d'accordo coll'ill.mo signor sindaco di Milano, ha determinato le seguenti norme:

1. I detentori dei biglietti vincenti dovranno presentarli debitamente contrassegnati all'apposito ufficio di riscontro, che starà aperto ogni giorno dal mezzodì alle 3 pomeridiane, a partire dal 24 corrente, nel palazzo municipale, via Case Rotte, n. 4.

2. Contro ritiro del biglietto vincente, verrà rilasciato dall'ufficio di riscontro al presentatore apposita ricevuta.

3. La consegna dei premi ai vincenti si farà nel salone dei Giardini Pubblici, entrando dal Corso Venezia nel termine che verrà indicato al presentatore dall'ufficio di riscontro, a partire dal 25

corrente, in ciascun giorno dalle 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane. La ricevuta dovrà essere rilasciata all'ufficio di consegna dei biglietti.

Decessi, — Annunziamo con dolore la morte, avvenuta ieri (27), in età di soli 52 anni, del cav. Luigi Coppola, caposezione al Ministero dell'Istruzione Pubblica, ed uno dei più vivaci e brillanti giornalisti che collaborassero assiduamente al *Pasquino* ed al *Fanfulla*.

— Il 22 corrente, scrive l'*Italia Militare*, cessava di vivere a Bari il tenente generale Garin di Cocconato cav. Alberto, che era nato a Nizza il 7 aprile 1826, che intraprendeva la carriera delle armi nell'aprile 1837 quale allievo nella Regia Accademia militare, e che prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza italiana, segnalandosi in esse per valore ed intelligenza. Una prima medaglia d'argento al valor militare ebbe per aver dimostrato energia ed intelligenza e per aver continuamente dato prove di valore e sangue freddo nel condurre i soldati nel fatto d'armi della Madonna delle Scoperte, 24 giugno 1859. Una seconda medaglia al valore si meritò per essersi singolarmente distinto nella presa di Perugia, 14 settembre 1860. La croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia ricompensò la sua bella condotta all'attacco e presa di Mola di Gaeta, 4 novembre 1860; quella di ufficiale dell'Ordine stesso per l'esemplare coraggio con cui combattè alla testa del proprio reggimento, e per sangue freddo dimostrato nella saggia direzione delle proprie truppe nel fatto d'armi di Santa Lucia del Tione, 24 giugno 1866; infine la croce di commendatore dell'Ordine militare di Savoia fu premio al valoroso contegno da esso tenuto nelle operazioni militari per l'occupazione del territorio pontificio. Era pure insignito della croce di commendatore degli Ordini della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro.

— L'*Avvenire di Sardegna* annunzia che il 22 corrente cessava di vivere in Cagliari il conte Vincenzo Cao di San Marco, consigliere anziano di quella Corte d'appello.

— La *République Française* annunzia la morte, in età di 62 anni, del generale Farron, ispettore generale delle truppe della fanteria di marina.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Gli editori Treves non lasciano tregua ai lettori ed alla critica; ogni settimana, quasi ogni giorno vede pubblicato qualche nuovo libro: ci limitiamo a dare qui l'elenco delle più recenti pubblicazioni:

Sommario di storia d'Italia, del professore Giovanni De Castro, ad uso delle Scuole normali e tecniche, secondo gli ultimi programmi governativi.

La Contessina, romanzo di Enrico Castelnuovo.

O tutto o nulla, di A. G. Barrile.

Sotto i ligustri, di A. Caccianiga.

La guerra e la sua storia, del colonnello Nicola Marselli, nuova edizione con un'appendice sulla *Guerra reale*.

Primo studio delle piante, compilato ad uso dei Ginnasi, secondo i nuovi programmi scolastici, e illustrato da 150 incisioni, dei professori L. Camerano e Mario Lessona.

La *Biblioteca amena*, edita dagli stessi fratelli Treves, si è arricchita di tre nuovi volumi:

Numa Rumestan, di Alfonso Daudet.

Novelle del lunedì, dello stesso.

Racconti galliziani, di Sacher Masoch.

Disraeli e Gladstone, un nuovo volume di Ruggiero Bonghi.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 novembre 1881.

Pressione diminuita abbastanza uniformemente sull'intera Europa, minima (742) sulla Norvegia, massima (774) sul Mar Nero.

In Italia barometro disceso intorno a 4 mm., e livellato intorno a 770.

Stamane cielo sereno nella bassa Italia, poco coperto sulle isole, piovoso in alcune stazioni al NW del continente, coperto o nebbioso altrove; venti debolissimi.

Temperatura cambiata irregolarmente e moderata.

Mare calmo.

Roma, li 27 novembre 1881.

Depressione straordinariamente profonda al NW d'Europa, barometro ancora alto sull'Italia e sulla penisola balcanica. Scozia 712; Hermanstadt 768.

In Italia barometro abbassato intorno a 3 mm. ed abbastanza livellato sul 767.

Fra le 24 ore qualche pioggia al nord.

Stamane cielo coperto, o nebbioso, o piovoso nell'Italia superiore, quasi sereno altrove, e venti deboli e variabili.

Temperatura cambiata irregolarmente, stamane sotto zero ad Aquila.

Mare agitato a Palmaria, mosso a Genova, Torremileto e Siracusa, calmo dovunque altrove.

Il tempo tende a peggiorare specialmente sull'alta Italia. Probabili venti freschi meridionali all'occidente.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	9,4	— 1,3
Domodossola	piovoso	—	8,7	5,3
Milano	coperto	—	6,9	6,2
Venezia	coperto	—	6,6	4,3
Torino	nebbioso	—	8,6	5,9
Parma	piovoso	—	6,3	4,5
Modena	coperto	—	5,7	2,3
Genova	coperto	mosso	14,6	13,0
Pesaro	nebbioso	—	8,4	5,5
P. Maurizio	1/2 coperto	calmo	15,0	12,3
Firenze	coperto	—	13,0	6,0
Urbino	sereno	—	11,9	6,1
Ancona	nebbioso	—	10,4	7,0
Livorno	coperto	calmo	16,5	8,8
C. di Castello	nebbioso	—	12,1	0,0
Camerino	sereno	—	11,5	4,3
Aquila	coperto	—	7,4	4,6
Roma	sereno	—	15,1	0,0
Foggia	sereno	—	14,7	4,7
Napoli	sereno	calmo	14,7	9,4
Potenza	sereno	—	11,5	0,4
Lecce	sereno	—	14,9	6,8
Cosenza	sereno	—	12,0	4,8
Cagliari	sereno	calmo	20,0	8,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	14,3	7,6
Reggio Cal.	1/4 coperto	calmo	16,0	11,1
Palermo	1/2 coperto	calmo	17,9	9,0
Caltanissetta	sereno	—	12,6	3,9
P. Empedocle	sereno	calmo	16,5	10,4
Siracusa	1/4 coperto	mosso	16,0	8,8

Osservatorio del Collegio Romano — 26 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,0	768,8	768,0	768,4
Termomet. esterno (centigrado)	5,0	13,0	15,1	9,6
Umidità relativa...	94	70	57	79
Umidità assoluta...	6,12	7,84	7,31	7,05
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	N. 0	N. 0	NNW. 0
Stato del cielo.......	7. veli nebbia bassa	10. velato	1. veli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 15,1 C. = 12,1 R. | Minimo = 4,2 C. = 3,4 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,5	766,3	765,3	765,6
Termomet. esterno (centigrado)	3,2	11,8	14,0	8,6
Umidità relativa....	85	71	59	83
Umidità assoluta...	4,89	7,36	6,99	6,98
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	N. 0	N. 0	NW. 0
Stato del cielo.......	0. vapori bassi	0. bello	0. sereno	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,0 C. = 11,2 R. | Minimo = 2,0 C. = 1,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 25	89 15	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	90 "
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	98 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2235 "
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1175 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	643 "	642 50	646 "	645 50	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	910 "
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	500 "
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	625 "	623 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	458 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	590 "
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	270 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	910 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	529 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	920 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 22½	101 07½	—
Lione	90			
Londra	90	25 50	25 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 51	20 49	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 91 47 1[2, 45, liq. - 91 87 1[2 f. pr.

Prezzi di compensazione: Rendita 91 45; Banca Nazionale 2235; Banca Romana 1175; Banca Generale 643; Banco di Roma 624; Credito Mobil. 910; Fond. Santo Spirito 458: Acqua Marcia 910; Condotte 529; Gas 920; Merid. 470; Sarde 275; Fond. Incendi 590; Id. Vita 270.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Negli incanti tenuti il 17 volgente presso questa Prefettura, per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di custodia *La Generala*, in questa città, durante il triennio 1882-1883-1884, essendo rimasto deserto il seguente lotto, si previene il pubblico che per il medesimo si terrà un nuovo incanto nel giorno 6 dicembre p. v, alle ore 10 antimeridiane, con avvertenza che, per trattarsi di secondo incanto, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

Lotto	GENERI	QUANTITÀ approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
2°	Carne di vitello . . Chil.	1800	1 60	2,880 »	31,870 »
	Carne di bue e manzo . »	22300	1 30	28,990 »	

L'asta avrà luogo col metodo delle candele, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria provinciale in valori legali ed effettivi della somma equivalente al 3 per cento dell'importare di detto lotto. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed all'aggiudicatario quando abbia prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo del lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni otto, e scadrà al mezzodì del giorno 14 dicembre p. v.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovrà l'aggiudicatario passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del deposito di cui all'articolo 2, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine d'ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei Buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio, a principiare dal 1° gennaio 1882, ed è regolato dal capitolato d'oneri, approvato dal Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 24 novembre 1881.

6426 *Il Segretario incaricato*: E. LEGNANI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 15 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 15 novembre 1881, dei

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Torino durante il triennio 1882-1883-1884, *ascendenti a lire* 180,000 *per l'intiero triennio, ed a lire* 60,000 *annuali*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 6 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 2 dicembre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta in via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 26 novembre 1881.

Per la Direzione
6450 *Il Segretario*: N. MONTICELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

AVVISO D'ASTA per incanto definitivo.

Si notifica che nel giorno 2 dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (via Brera, 15, cortile 5°, piano secondo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio del Regio esercito per il lotto di Milano, costituito dai seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Novare, Ossola, Pallanza, Monza, Como e Varallo.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio prossimo venturo e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1882.

Detta impresa sarà retta in base ai capitoli generali e speciali d'oneri, edizione agosto 1881, che saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà estendersi all'intero raggio territoriale della Divisione militare di Milano.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 110,000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere estesi su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e presentati in pieghi suggellati.

I prezzi ed i ribassi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dalla autorità che presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e siano corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti del pari ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Detti partiti dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, perciò i partiti stessi dovranno essere formulati nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere per il lotto di Milano il fieno a L. ..., l'avena a L. ... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogr. 6 fieno e chilogr. 3 avena, il costo della razione risulta di L .... "

Il deliberamento seguirà, seduta stante, anche con una sola offerta, a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, e perciò non si farà luogo ai fatali per il ventesimo, in conformità dell'articolo 98 del precitato regolamento.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta l'art. 7 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco . . . L. 22 per quint.	La farina di segala . L. 26 per quint.
La paglia mangiativa „ 6 id.	La farina d'orzo . . „ 25 id.
Le carrube . . . . . „ 24 id.	La segala in grani . „ 24 id.
La crusca . . . . . „ 14 id.	L'orzo in grani . . . „ 23 id.

Si prevengono inoltre gli aspiranti all'impresa che l'Amministrazione militare disponendo in Milano dei due magazzini prospicienti a levante, in uso pel servizio foraggi, nello stabile del Panificio militare in questa città, via Moscova, n. 35, l'impresa dovrà prenderli in affitto sotto le condizioni previste dall'art. 12 dei capitoli generali d'onere, e mediante il fissato canone annuo di lire 2400.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'oneri, sono a carico del deliberatario.

Milano, 25 novembre 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
6431 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI MONTE COMPATRI

Avviso d'Asta.

Riuscito infruttuoso l'incanto tenuto il giorno 24 corrente, si fa noto che nel giorno 5 del veniente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale, sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, si terrà nuovamente lo incanto, ad estinzione di candela, per la provvisoria aggiudicazione al maggiore offerente dell'appalto dei diversi dazi di consumo pel venturo anno 1882.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 18,000.

L'aggiudicatario dovrà osservare tutti i patti ed obblighi derivanti dalla legge e dal capitolato, visibile nell'ufficio comunale, e principalmente garantire il comune mediante fideiussione solidale da accettarsi dal presidente all'asta.

Ciascun offerente dovrà depositare presso il presidente all'asta la somma di lire 300 in garanzia dell'offerta, dalla quale verranno prelevate le spese degli atti, che sono a carico dell'aggiudicatario.

Avvenendo la provvisoria aggiudicazione, il tempo utile (fatali) a presentare l'offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione rimane fin da ora stabilito in giorni sei, da scadere alle ore 4 pomeridiane del giorno 11 venturo dicembre.

Monte Compatri, 26 novembre 1881.

6427 *Il Sindaco*: G. FELICI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto della fornitura delle farine da pane e del grano duro da paste per uso delle colonie penali di Capraia, Gorgona, Pianosa e Montecristo, durante il triennio dal 1° gennaio 1882 a tutto dicembre 1884.

Essendo rimasta deserta in questo giorno l'asta per l'appalto suddetto, avrà luogo in questo uffizio di Prefettura un secondo incanto, ad ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 5 dicembre prossimo, attesa l'abbreviazione dei termini autorizzata dal Ministero dell'Interno con decreto 31 ottobre ultimo.

In questo secondo incanto avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto ancorchè vi fosse un solo offerente, ed il termine dei fatali scadrà ad ore 12 meridiane del dì 14 dicembre suddetto.

Sono tenute ferme in ogni altra parte le forme e condizioni stabilite per il primo incanto nel manifesto del 5 novembre stante.

Livorno, 25 novembre 1881.

6443 *Il Segretario delegato*: A. BARTALI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI MILANO

Milano, 12, via Manzoni

Assemblea generale straordinaria.

Gli azionisti della Banca di Milano sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 15 dicembre 1881, alle ore 2 pomeridiane, nei locali della Banca, via Manzoni, n. 12.

Ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza;

Approvazione delle convenzioni stipulate per l'aumento del capitale sociale da 15 a 50 milioni.

A termini dell'articolo 23 dello statuto sociale hanno diritto di voto i possessori di 30 azioni, le quali dovranno essere depositate, almeno dieci giorni prima dell'assemblea, presso i seguenti Stabilimenti:

Milano, presso la Banca di Milano;
Torino, presso l'Unione Banche Subalpina e Piemontese, presso il Banco Sconto e Sete e presso U. Geisser e C.;
Parigi, presso la Société de l'Union Générale;
Lione, id. id.
Roma, id. id.
Vienna, presso l'I. R. Banca P. dei Paesi Austriaci.

6367 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 20 al 26 novembre 1881. 6439

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	267	82,047 83	267	73,410 15
Cassa Centrale { Depositi . .	30	103,484 74	46	121,229 66
	297	185,532 57	313	194,639 81
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	267	25,295 86	31	7,543 89
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		2,123 98

CITTA' DI VEROLI

Appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto delle farine, pane e paste di frumento per l'anno 1882

Avviso di primo incanto.

In esecuzione del deliberato consigliare 14 ottobre scorso, visto dal Regio sottoprefetto di Frosinone il 22 corrente mese, si rende noto al pubblico che sabato 3 dicembre imminente, alle ore 10 antimeridiane, si terrà nella sala di questo Municipio un primo esperimento di asta pubblica per l'appalto suindicato.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela, in aumento della somma di lire novemila, e non si procederà ad aggiudicazione senza il concorso almeno di due offerenti.

Il dazio verrà riscosso a norma della tariffa contenuta nel suddetto verbale consigliare, e con tutti i modi e forme stabiliti dalle leggi e regolamento generale sui dazi di consumo.

Il termine utile (fatali) per le offerte del ventesimo andrà a scadere col mezzogiorno del 9 detto mese di dicembre.

Gli atti tutti relativi al presente appalto sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Addì, 26 novembre 1881.

6437 *Il Segretario comunale*: G. TODINI.

P. G. N. 79053.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA. — Sistemazione di alcune strade nella 2ª e 3ª zona del quartiere Esquilino.

Mediante ribasso di lire 31 per cento, ottenuto nel primo esperimento d'asta sulla prevista somma di lire 60,000, ebbe ieri luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto pei lavori occorrenti alla sistemazione di alcune strade poste nella seconda e terza zona del quartiere Esquilino, denominate Tasso, Giusti, Ariosto, Machiavelli (in parte), Alfieri, Petrarca, Galileo, della via lungo il lato sud della piazza triangolare avanti l'isolato XXIX, di quelle laterali alla piazza Dante (eccettuata la parte avanti le case del senatore Rossi, già sistemata), di quelle lungo i lati maggiori della piazza Vittorio Emanuele, ed infine della trasversale alla piazza Vittorio Emanuele, in prolungamento della via Ricasoli (in parte).

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino ad un'ora pomeridiana del giorno 2 dicembre prossimo futuro potranno essere presentate all'onorevole signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 19 novembre corrente, n. 77436.

Roma, dal Campidoglio, il 26 novembre 1881.

6446 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Provincia e Circondario di Roma
COMUNE DI JENNE

Il Sindaco,

Vedute le deliberazioni consigliari in data 8 aprile e 20 settembre corrente anno, numeri 325, 366;

Veduti gli articoli 17 della legge 4 marzo 1877, num. 3706 (Serie 2ª), sulla pesca, e 5 del relativo regolamento approvato con R. decreto in data 13 giugno 1880, n. 5483 (Serie 2ª),

Dichiara

Che il comune di Jenne si riserva il diritto di pesca nelle acque del fiume Aniene per quanto concerne il corso di esse nel territorio del comune suddetto.

Il presente avviso verrà inserito nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, affisso all'albo pretorio del comune di Jenne, comunicato in copia all'ill.mo signor prefetto della provincia, e riassunto, mediante leggende chiaramente visibili, sopra segnali collocati in luogo opportuno lungo le rive.

Dato a Jenne, li 19 ottobre 1881.

6434 *Il Sindaco ff.*: L. FRATTINI.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA
dei Telefoni ed Applicazioni elettriche

(2ª *pubblicazione*)

In virtù della deliberazione del Consiglio di amministrazione del giorno 12 novembre 1881, gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria, che avrà luogo nella sede sociale in via Nazionale, num. 254, il giorno 7 dicembre 1881, all'una pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Acquisto di concessione governativa e di reti telefoniche già impiantate.
2. Retribuzione da assegnarsi agli amministratori.
3. Retribuzione da assegnarsi ai censori.
4. Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

Roma, 16 novembre 1881.

6463

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI DEFINITIVO INCANTO

pel giorno di giovedì 15 dicembre 1881, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso di lire 5 50 per cento sulla somma di lire 75,686 40 residuata nel primo incanto per lo appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta in questa provincia pel triennio 1882-1884, si dovrà procedere all'incanto definitivo.

Tale incanto definitivo si celebrerà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre prossimo venturo, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 71,523 65 ottenuta per l'offerta come sopra, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'appalto durerà tre anni, cominciando dal 1° gennaio 1882, e terminerà al 31 dicembre 1884.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati nell'art. 32 dei capitoli d'oneri del 14 settembre 1871, i quali servono di base al contratto, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti.

Non si potranno fare offerte di ribasso minori di centesimi 25 per ogni cento lire.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

Un certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 1000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questo certificato sarà restituito appena chiusi gli incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà consegnato allorchè presterà la cauzione definitiva in lire 6570, che debb'essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate a corso di Borsa.

Qualora il deliberatario nel termine di giorni 8, dalla data dello invito che riceverà, non presterà la cauzione definitiva e stipulerà il contratto, il deposito provvisorio di lire 1000 cederà a beneficio del Tesoro.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 1300, sono a carico dell'impresario, che dovrà depositarle nell'atto della stipulazione del contratto suddetto.

Il capitolato d'appalto, non che il quadro delle distanze fra i mandamenti di questa provincia, sono visibili a chiunque in tutte le ore di uffizio.

Caserta, 24 novembre 1881.

6453 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA per incanto definitivo.

Si notifica che, stante la deserzione del secondo incanto di terza prova tenutosi presso questa Direzione, nel giorno 2 dicembre prossimo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) avrà luogo in questa stessa Direzione (via Putignani, n. 141, piano 1°), avanti il signor direttore, un pubblico incanto definitivo, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Bari e di Catanzaro, cioè nelle provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

1. La fornitura avrà principio col 1° gennaio 1882 e terminerà con tutto il 31 dicembre dello stesso anno.

2. La fornitura stessa sarà regolata dai nuovi capitoli generali e speciali (edizione agosto 1881), visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

3. Il servizio della fornitura si estende allo intero raggio territoriale del lotto, ossia delle Divisioni militari di Bari e Catanzaro.

4. Il deliberatario sarà tenuto di fornire fieno e avena, nonchè, dietro richiesta dei corpi, i generi di foraggio qui sotto indicati, ed ai seguenti prezzi invariabili, cioè non soggetti a ribasso:

Il grano turco . .	L. 22 „	per quint.	La farina d'orzo .	L. 24 „	per quint.
Le carrube	„ 17 50	id.	La segala in grano	„ 20 „	id.
La crusca	„ 13 50	id.	L'orzo in grano .	„ 21 50	id.
La farina di segala	„ 22 50	id.	La paglia mangiativa	„ 4 25	id.

5. Non è concessa la facoltà di distribuire fieno agostano in qualsiasi periodo dell'appalto.

Per adire all'asta gli accorrenti dovranno depositare nelle Tesorerie provinciali dello Stato, a titolo di cauzione, la somma di lire ottomila in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali però saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e dovranno quindi essere formulate come in appresso:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Bari il fieno a lire ..., l'avena a lire ... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione, composta figurativamente di chilogrammi tre di avena e di chilogrammi sei di fieno, il costo della detta razione risulta di lire ... „

In detto incanto avrà luogo la definitiva aggiudicazione, anche con una sola offerta, a favore di chi avrà presentato il migliore partito nel limite della scheda segreta Ministeriale a base d'asta, che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati, e perciò, seguito il deliberamento, non avranno luogo i fatali per il ribasso del ventesimo.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi proposti dovranno esservi esclusivamente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate, non ne saranno più accettate.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno parimenti accettati.

Le offerte una volta presentate non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate, delle quali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta, e siano corredate della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta, ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 25 novembre 1881.

Per la detta Direzione
6449 *Il Capitano Commissario*: T. MILLO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 21 volgente, giusta l'avviso d'asta in data 1° corrente mese, per l'appalto della provvista alla R. Marina nel 2° dipartimento durante l'anno 1882, di

Chilogrammi 68600 *olio d'oliva di prima qualità per macchine, per la complessiva somma di lire* 82,340,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 12 20 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 72,294 52.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 del venturo mese di dicembre, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 8300, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina.

Napoli, 25 novembre 1881.

6404 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE

Avviso d'Asta.

Nel giorno 7 dicembre 1881, alle ore 10 antimeridiane, in questo uffizio comunale, nanti il sindaco, e col ministero dell'infrascritto segretario, avrà luogo l'incanto, col metodo della estinzione delle candele, e colla procedura stabilita dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto dei dazi governativi, addizionali e comunali pel quadriennio 1882-1885, in base alla relativa deliberazione del Consiglio comunale in data del 20 corrente, n. 33.

L'asta sarà aperta sull'annua somma di lire 22,000. Deposito per le spese dell'appalto lire mille.

I fatali scadranno a mezzodì del giorno 16 dicembre 1881.

Santa Margherita Ligure, addì 25 novembre 1881.

6425 *Il Segretario comunale*: GANDOLFO PERSEO.

(1ª *pubblicazione*) 6432

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.

Nella udienza del 29 dicembre 1881, ore 10 antimeridiane, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, in persona del suo presidente cav. Pietro Signorelli, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioachino Fabrizi, e di Dolcissima De Angelis, vedova del fu Liberato Ancillao, tanto in nome proprio, quanto come madre, tutrice ed amministratrice legittima dei minori Luigia, Felicia ed Antonio Ancillao, figli ed eredi di detto Liberato, si procederà alla vendita giudiziale degl'infrascritti fondi. I prezzi, su cui si aprirà lo incanto, sono designati per ciascun fondo in conformità della sentenza dal sullodato Tribunale proferita li 5 luglio 1878, e della deliberazione dallo stesso Tribunale emanata li 10 novembre 1881.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione dei fondi.

Lotto 1. Stalla e fienile in Sutri, posti in contrada Porta Vecchia, distinti in catasto, sezione 1ª, n. 325, confinanti Seminario, oggi Demanio, Mezzadonna Francesco e strada, in lire 418 93.

Lotto 2. Casa in Sutri, contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto, sezione 1ª, n. 353, confinanti Mezzadonna vedova Falcinelli, Palombi, strada, sul prezzo di lire 402 93.

Lotto 3. Terreno pascolivo, vignato nel territorio di Sutri, contrada Pian Porciano, distinto in catasto, sezione 1ª, numeri 2387, 2930, confinanti Cavalieri Giuseppe, dotali di Massi Vittoria, Ancillao Domenico, la strada da due lati, sul prezzo di lire 39 23.

Lotto 4. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, segnati in catasto sezione 1ª, n. 185, confinante la strada in tutti i lati, sul prezzo di lire 398 31.

Carlo Borgassi proc.

AVVISO. 6197

(2ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente e Signori del Tribunale civile di Trani.

Il sottoscritto procuratore domanda che sia ordinato lo svincolamento della cauzione del notaio Domenico Berardi fu Francesco Paolo, di Ruvo di Puglia, trapassato il dì 17 novembre 1880. La detta cauzione, ammontante a lire 1275, fu costituita con fede di credito del Banco di Napoli, del 5 agosto 1836, e depositata nella Cassa di ammortizzazione di Napoli nel giorno 6 successivo. Chiede che la detta somma coi relativi interessi venga dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, succeduta oggi alla Cassa di ammortizzazione di Napoli, pagata ai figli ed eredi di esso notaio signori Giuseppe e Luigi, rappresentati dal loro tutore Nicola Girasoli, e Giovannina, Annina, Francesco e Nicolò Berardi.

Trani, 11 novembre 1881.

Carlo Campione procuratore.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DELLA SENTENZA

pronunciata in camera di consiglio dal Tribunale civile di Finalborgo sul ricorso di Nicolò Reale fu Giacomo, residente a Borghetto Santo Spirito, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza del di lui figlio Giovanni Reale dai Regi Stati.

Il Tribunale

Pronuncia la assenza del nominato Giovanni Reale di Nicolò fu Giacomo, già residente a Borghetto Santo Spirito.

Finalborgo, 19 ottobre 1881.

D. Canevari presidente, estensore — Melissano — Borea — N. Celasco, cancelliere.

Per estratto conforme all'originale.

Finalborgo, li 21 ottobre 1881.

5792 Nicolò Celasco canc.

La NATION

Compagnia Anonima d'Assicurazione *contro i danni dell'incendio, dell'esplosione del gaz, della folgore, delle macchine a vapore e delle applicazioni dell'elettricità*, avente la sua sede principale in Parigi, rue d'Amboise, n. 3, *col capitale di* **cinque milioni**, ed autorizzata ad agire in Italia dal R. Decreto 10 maggio 1877,

AVVISA

che in seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione 23 giugno 1881, con mandato 3 ottobre anno corrente, autenticato nelle firme dal notai Bourget e Legay, di Parigi, sotto numero 25834 di repertorio, depositato in atti del notaio Sormani dottor Giuseppe, di Milano, sotto numero 8840 di suo repertorio, ha nominato suo ispettore generale e rappresentante della Società in Italia il signor Carlo Fiorentino, con sede e domicilio in Milano, via Meravigli, n. 23, in sostituzione del precedente ispettore generale dimissionario, signor ingegnere Vittorio Camis, di Verona, e conseguentemente a ciò il domicilio legale della Società è passato da Verona a Milano.

Copia autentica della suindicata deliberazione e del mandato fu già depositata nella cancelleria del Regio Tribunale commerciale di Milano, ed affissa al relativo albo, ed una copia autentica degli atti stessi fu pure depositata presso il Regio ufficio provinciale d'ispezione degli Istituti di credito e Società anonime, annesso alla Camera di commercio ed arti di Milano.

C. FIORENTINO

6417 *Ispettore generale per l'Italia della Compagnia* **La Nation.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Salerno (16ª)

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto per la macinazione del grano occorrente al Panificio militare di Salerno dal 1° gennaio 1882 a tutto l'anno 1884, descritto negli avvisi d'asta del 2 e 18 dello scorso mese di novembre, numeri 16 e 18, è stato all'incanto d'oggi deliberato come appresso:

Per ogni quintale di grano macinato, lira una, col ribasso di lire dieci per ogni cento lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (cssia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno 5 dicembre 1881, alle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma), anzichè il giorno 4, perchè festivo, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dai suddetti avvisi d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dai medesimi.

Salerno, 26 dicembre 1881.

Per detta Direzione

6443 *Il Tenente Commissario:* PIETRACCINI.

COMUNE DI ANAGNI

AVVISO D'ASTA **per secondo incanto e deliberamento** *dell'appalto del dazio consumo e per l'affitto dei locali ad uso mattatoio, macello e forno pel triennio* 1882-1883-1884.

Riuscito deserto il primo incanto tenutosi oggi per l'appalto ed affitto di cui sopra, si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 6 dicembre venturo si procederà in questo ufficio municipale ad un secondo incanto, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Pel rimanente si richiamano le disposizioni contenute nell'avviso per il primo incanto, in data 17 corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 269.

Anagni, 26 novembre 1881.

6435 *Il Segretario:* PIERI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che il Tribunale civile di Roma, con decreto emanato in camera di consiglio li 11 novembre 1881, ha autorizzato il tramutamento al portatore del certificato nominativo n. 49040, dell'annua rendita di lire 185, e dell'assegno provvisorio n. 4703, dell'annua rendita di lire 4 43, intestati ad Ercoli od Ercole Eleonora del fu Carlo, dichiarandone proprietari i figli ed eredi legittimi della medesima Michelina, Maria, Raffaele, Massimino, Giacinta, Agostino, Celeste ed Ignazio Soldini.

Roma, 17 novembre 1881.

6223 Raffaele Soldini.

AVVISO. 6407

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 dicembre 1881, innanzi la sezione 3ª del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, espropriati in danno del signor Sagarini Francesco, ad istanza di Giuseppe Modesti:

1. Casa da cielo a terra, posta in Roma, piazza di Montevecchio, numeri 22 e 23, composta di tre piani e piano terreno, segnata in mappa numeri 327 sub. 1, 2, 5. Lire 39,600.

2. Altra casa posta in Roma, vicolo del Muro Nuovo, numeri 74 e 75, composta di piani terreni, sotterranei, e due piani superiori di tre vani, segnata in mappa n. 646. Lire 10,400.

Roma, 23 novembre 1881.

Benedetti Anacleto proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 dicembre 1881, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in cinque distinti lotti, espropriati in danno del signor Alessandro Ceci, ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, e per esso del signor Pietro comm. Pericoli, direttore.

Descrizione dei fondi posti nel comune e territorio di Rocca S. Stefano.

1° lotto. — Terreno vocabolo Antera, distinto in mappa sezione unica numero n. 1026, di ettari 26 80.

Terreno in detto vocabolo, confinante territorio di Civitella San Sisto, ecc., distinto in catasto n. 1077, di ettari 38 10.

Terreno in vocabolo Colle Lungo, n. 1016, di are 40 50.

Terreno, vocabolo Cardoni, numeri 375, 374, 1320, di are 40 70.

Terreno in vocabolo Petrucci, numeri 1372, 1373, di are 4 20.

Terreno, vocabolo Rocante, numeri 1475, 1394, di are 5 20.

Terreno in detto vocabolo, n. 1419, di are 3 40.

Terreno in vocabolo Fontiane, numeri 2741 sub. 1, 2, 2742, 4087, di are 57 50.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dallo istante su lire 408 60.

2° lotto. — Terreno, vocabolo Fontana Virra, numeri 1876 sub. 1, 2, 1875, 1874, 1873, 1872, 1871, 3726, 3727, di ettari 1 71 30.

Terreno, vocabolo La Farna, numeri 1879, 1880, 1917, di are 37 20.

Terreno, vocabolo come sopra, numero 1889 sub. 1 e 2, di are 68 30.

Terreno, vocabolo L'Immagine, numero 474, di are 6 70.

Terreno, vocabolo Prato Piano, numeri 690, 693, di are 63.

Terreno in vocabolo Il Colle, numeri 1206, 1214, di are 26 46.

Terreno, vocabolo La Cerra, numero 2794.

Terreno in Valle, vocabolo Limaro, n. 2013, di are 38 90.

Terreno, vocabolo Fernande, n. 754, di are 83 50.

Terreno in detto vocabolo, n. 759, are 26 20.

Terreno in detto vocabolo, di are 95 20.

L'incanto si apre su lire 1053 60.

3° lotto. — Terreno, vocabolo Orticara, o Fosso Fermine, mappa numeri 877, 3479, di ettari 3 10.

Terreno in detto vocabolo, n. 862, di are 95 e cent. 40.

Terreno, vocabolo Variatino, o Copeto, n. 1652, di ettari 103 80.

Terreno, vocabolo Parcili, o Copalte, n. 1681, di are 45 20.

Terreno, vocabolo Quaglia, n. 2140, are 65 10.

Terreno, vocabolo Obeca, n. 2512, are 20 50.

Terreno, vocabolo Fantiane, n. 2671, di are 38 30.

L'incanto si apre su lire 514 80.

4° lotto. — Fabbricato in Rocca Santo Stefano, Piazza Santa Maria, num. 9, e via Casaline, n. 17, composto di piano terreno e tre piani superiori, distinto coi nn. 276, 283, 284.

L'incanto si apre su lire 376 80.

5° lotto. — Ambiente terreno uso molino, in piazza San Sebastiano, num. 5, mappa n. 50.

L'incanto si apre su lire 400 20.

Roma, li 25 novembre 1881.

6408 Orazio Carosini proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 215549, per la somma di lire 600, a favore di Giacomini Zenobia.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 23 novembre 1881. 6441

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.